

Piano Esecutivo Convenzionato “ZUT Ambito 3.1 – Sub Ambito 2 - Area Michelin”

Conferenza dei servizi ex art. 14, legge n. 241/1990

FASE DI SPECIFICAZIONE DEI CONTENUTI

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI

2° SEDUTA DEL 04/04/2022

Con nota prot. n. 1916 del 07/03/2022 il Dirigente dell'Area Ambiente, Qualità della Vita e Valutazioni Ambientali della Città ha indetto la seconda riunione della Conferenza dei Servizi relativa alla fase di specificazione dei contenuti del procedimento di VAS inerente il P.E.C. in oggetto, invitando a parteciparvi le Amministrazioni interessate.

La riunione si tiene il giorno lunedì 04 Aprile 2022 alle ore 11.00 in modalità telematica, con la presenza di:

Città di Torino - Area Ambiente, Qualità della Vita e Valutazioni Ambientali: Enrico Gallo, Andrea Filipello, Chiara Agostini, Margherita Massari

Città di Torino - Area Urbanistica: Teresa Pochettino, Giuseppe Colombo, Mattea Corsaro

Città di Torino - Area Verde: Matteo Castiglioni

Città di Torino – Area Infrastrutture, U.O. Urbanizzazioni: Patrizia Petrecca, Ferruccio Capitani, Andrea Spirito

ASL Città di Torino: Raffaele De Caro, Valeria Stefanini

ARPA Piemonte: Daniela Dalmazzo

Città Metropolitana di Torino: Monica Cartello, Cristina Mandosso

SNAM Rete Gas S.p.a.: Domenico Commisso

SMAT: Rocco Cortosi

Proponenti e Gruppo di Progettazione: Francesco Federico, Marco Paterlini, Giulio Mondini, Maria Lucia D'Ettore, Vincenzo Genco, Elisa Zanetta, Shinué De Carolis, Riccardo Alemanni, Gioia Gibelli, Marzia Ribone, Alessandro Leanza, Galeazzo Maria Conti, Filippo Bernini, Viola Dosi

La seduta è registrata ai fini della verbalizzazione.

Gallo, dell'Area Ambiente della Città di Torino, apre la Conferenza dei Servizi e lascia la parola al dott. Filipello.

Filipello dell'Area Ambiente della Città di Torino, apre la seduta richiamando gli estremi, l'oggetto della convocazione e riassume i temi affrontati durante la prima seduta avvenuta in data 16/03/2022. Ricorda che lo scopo del procedimento è quello di definire, a partire dall'analisi del rapporto preliminare, la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. Verifica poi l'elenco dei soggetti invitati e dei partecipanti presenti. Per quanto riguarda i lavori della conferenza ritiene opportuno dedicare una prima parte alla lettura dei contributi pervenuti, dando la parola ai Progettisti e ai Rappresentanti della Società proponente. Comunica che al termine della seduta si terrà una riunione aperta ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale, all'Autorità Proponente e ai membri dell'OTC.

Comunica quindi che sono pervenuti i seguenti pareri dei quali procede con la lettura:

- Parere della Società SNAM s.p.a. acquisito al prot. n. 2204 in data 14/03/2022;
- Parere della Soprintendenza - MIBAC acquisito al prot. n. 2662 in data 28/03/2022.

Precisa inoltre che è pervenuto:

- Parere della società ATIVA s.p.a. acquisito al prot. n. 2179 in data 11/03/2022 relativo ad un diverso procedimento, ma i cui contenuti si ritengono rilevanti per la procedura in corso.

Da inoltre lettura degli aspetti di rilievo per la seduta che erano stati anticipati nell'ultimo verbale della seduta di Organo Tecnico Comunale per la completezza ed adeguatezza documentale, consistenti in:

1. assicurare la coerenza e pari grado di approfondimento degli elaborati ambientali ed urbanistici rispetto agli elaborati urbanistici e progettuali relativi alle OOUU;
2. sviluppare degli scenari alternativi, basati su massimizzazione delle aree verdi, riduzione del consumo di suolo ed ottimizzazione della gestione delle acque meteoriche, tenuto conto dei vincoli di bonifica/MISP;
3. verifica di applicazione dei CAM, compreso il CAM Verde, per le opere a scomuto o private assoggettate ad uso pubblico, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.;
4. quadro aggiornato circa la presenza nell'area o nell'intorno di coperture con presenza di amianto, tenuto conto in particolare di quanto segnalato dal Geoportale di ARPA Piemonte;
5. la gestione e recupero dei materiali di demolizione e di scavo.

Gallo prende la parola informando che dall'istruttoria rispetto alla prima seduta della Conferenza dei Servizi è emersa la necessità di alcuni chiarimenti e chiede l'intervento dei Progettisti per un riscontro anche rispetto ai pareri pervenuti.

Federico, in qualità di rappresentante della Società Proponente, in riferimento al parere espresso dalla Soprintendenza presenta l'intenzione di inserire all'interno del Rapporto Ambientale un progetto di indagine archeologica.

Filipello, per ciò che riguarda il tema traffico, precisa che il parere della Società ATIVA di cui si è data evidenza è stato acquisito per un procedimento di valutazione ambientale (verifica a VIA) in un ambito limitrofo, che coinvolge anche gli studi degli impatti sul traffico del SubAmbito 2. Filipello riprende un passaggio del parere *"in merito alle modifiche alla viabilità [...] si ritiene necessario mantenere attiva la corsia di accelerazione per l'immissione dalla tangenziale su Strada Cebrosa in direzione Corso Romania"*.

Federico chiede chiarimenti circa l'oggetto della prescrizione di ATIVA, che andrà a interessare solo l'analisi viabilistica, ma senza intaccare le opere previste per il SubAmbito 2.

Gallo conferma questa ipotesi.

Petrecca dell'Area Urbanizzazioni della Città di Torino, ricorda che l'ampliamento di Strada Cebrosa è collegata alla realizzazione del cosiddetto lotto Bricoman.

Pochettino, dell'Area Urbanistica della Città di Torino, prende atto del parere di ATIVA, che sarà considerato nel quadro delle attuazioni previste.

Zanetta consulente della Società per le tematiche ambientali, conferma che nell'ambito dell'intervento Bricoman per il quale è in corso la verifica di VIA sono stati richiesti approfondimenti integrativi da parte degli Enti e sono in fase di predisposizione gli studi richiesti. Si prevede il recepimento delle analisi prodotte nel quadro del Rapporto Ambientale e tener conto anche del parere ATIVA.

Gallo condivide la proposta dell'Arch. Zanetta confermando che nella stesura del Rapporto Ambientale si potrà fare riferimento alla documentazione ambientale e agli approfondimenti più aggiornati al fine di assicurare la conformità tra gli studi.

Filipello conferma che il parere è stato reso dalla Soc. ATIVA con riferimento alla procedura in corso per l'ambito Bricoman e viene portato agli atti in modo che si possa favorire lo scambio di informazioni e coerenza di analisi, trattandosi di una valutazione che per sua natura interessa più ambiti.

Pochettino dell'Area Urbanistica della Città di Torino, sottolinea la necessità di una visione d'insieme finalizzata alla coerenza delle valutazioni tra tutti gli ambiti.

Zanetta conferma che lo sviluppo dei vari progetti avviene considerando un quadro più ampio.

Filipello chiede ai progettisti di illustrare nel dettaglio il numero dei parcheggi e le superfici da essi interessate, focalizzandosi sulle dotazioni richieste dalle normative e sulle eventuali eccedenze.

Alemanni del gruppo di progettazione, interviene specificando che nel progetto planivolumetrico del PEC le dotazioni e i fabbisogni sono descritti in modo puntuale. Il fabbisogno per l'autorizzazione commerciale consiste in 1049 posti auto, mentre il progetto prevede 1080 posti auto.

Filipello chiede chiarimenti sulle modalità di calcolo e sui rapporti tra superfici destinate a parcheggio e numero di stalli.

Alemanni chiarisce che la normativa commerciale indica sia il numero dei posti auto minimi, sia la superficie da dedicare a ciascun parcheggio. Il fabbisogno minimo per rispettare la normativa commerciale è appunto di 1049 posti auto. Questo valore deve essere moltiplicato per 28 mq (coefficiente di trasformazione in superficie di ciascun posto a parcheggio introdotto dalla D.C.R. n. 563-13414 del 29 ottobre 1999), ottenendo una superficie totale di 29.359 mq. Alemanni puntualizza che si tratta di un parametro minimo di superficie e che questo non corrisponde alla superficie reale necessaria e non potrà pertanto essere fedelmente impiegata ai fini progettuali.

Gallo, richiede chiarimenti in merito al ruolo del canale SNIA rispetto alla gestione delle acque meteoriche. Ricorda che era stata avviata un'interlocuzione con SMAT in merito alla valutazione di fattibilità del conferimento delle acque tecnologiche dello stabilimento Michelin in esercizio verso la rete nera di SMAT, tenendo conto di eventuali modifiche relative al ciclo produttivo. Tale interlocuzione è necessaria alla verifica della fattibilità e alla definizione del regime autorizzativo dello SNIA. Richiede l'intervento dei progettisti per chiarire il ruolo del canale SNIA.

Genco del gruppo di progettazione, illustra la modalità di gestione delle acque bianche meteoriche. Lo scarico delle acque, previa laminazione, avverrà verso una nuova condotta prevista su Strada delle Cascinette che veicolerà le acque verso la fognatura bianca di Strada Cebrosa. Puntualizza che le acque nere non verranno scaricate né temporaneamente né in fase definitiva nel canale SNIA, mentre le acque meteoriche verranno scaricate per mezzo della nuova tubazione direttamente nella rete esistente. Questa soluzione permette di non coinvolgere il canale SNIA nello smaltimento delle acque meteoriche, fatta eccezione, previa valutazione di SMAT, per le portate derivanti da uno sfioratore di troppo pieno.

Cartello di Risorse Idriche di Città Metropolitana, chiede un approfondimento in merito allo smaltimento delle acque meteoriche delle nuove aree previste a progetto e allo smaltimento delle acque industriali di Michelin, puntualizzando che la progettazione prevedeva in fase iniziale l'immissione temporanea delle acque meteoriche in acque superficiali attraverso il canale SNIA. Prende atto che ad oggi il progetto prevede la realizzazione di un nuovo collettore in Strada Cascinette che verrà collegato alla fognatura bianca di Strada Cebrosa. Richiede quindi chiarimenti in merito alla necessità di valutare, in questa o altra sede, l'uso del canale SNIA per i reflui industriali di Michelin.

Federico interviene chiarendo che è prevista la futura dismissione dello SNIA, attraverso un procedimento parallelo. Aggiunge che è in atto un'interlocuzione tra Michelin e SMAT per le valutazioni tecniche che porteranno allo scarico delle acque di processo verso la fognatura nera, a seguito di una modifica tecnologica per il recupero parziale delle acque di raffreddamento ed un loro riutilizzo all'interno del processo industriale, in modo da ridurre le portate scaricate.

Cartello conferma che il procedimento in corso può non valutare lo scarico delle acque di raffreddamento di Michelin. La nuova ipotesi di progetto, che prevede la realizzazione di una nuova tubazione e il non coinvolgimento del canale SNIA nella gestione delle acque, deve essere rappresentata in modo chiaro e adeguato nelle tavole di progetto.

Filipello chiede indicazioni su quali saranno le portate critiche che eventualmente attiveranno lo sfioro nel canale SNIA.

Genco puntualizza che la condotta in progetto è stata dimensionata insieme a SMAT e che le indicazioni delle portate critiche saranno specificate nel Rapporto Ambientale, in accordo con gli approfondimenti in corso.

Cartello specifica che la realizzazione di manufatto di sfioro su una fognatura pubblica dovrà essere comunicata da parte di Michelin alla Città di Torino e alla Soc. SMAT per l'aggiornamento dell'autorizzazione.

Gallo specifica che nel PEC relativo alla Var. 311 era già stata indicata la necessità di informare Città Metropolitana di Torino di ogni azione progettuale che comportasse una variazione delle portate scaricate nel canale SNIA.

Federico conferma che la previsione di comunicazione relativa alle modifiche delle portate era già riportata come prescrizione nella procedura ambientale della Var. 311.

Gallo chiede l'intervento dell'Area Urbanistica e dell'Area Infrastrutture in merito alla necessità di ulteriori approfondimenti rispetto alla progettazione complessiva della trasformazione e alla gestione delle acque meteoriche.

Pochettino illustra i lotti funzionali alle opere di urbanizzazione. Specifica che non è possibile scomporre in porzioni le opere di rete previste; a tal fine si sta collaborando con i proponenti per avere in un unico lotto la realizzazione della strada su Corso Romania associandola alle opere di urbanizzazione del lotto SubAmbito 2 in anticipazione all'approvazione del PEC. Ai SubAmbiti 1-3 verrebbe invece associata la realizzazione del collettore fognario di cui si è parlato precedentemente, con la condizione che lo stesso non risulti subordinato all'approvazione del PEC, ma anzi anticipato a garanzia e supporto degli interventi previsti nel SubAmbito2. La garanzia, a cui si tende con questa assegnazione, è che le opere della fognatura presenti nell'ambito dello Studio Unitario d'Ambito (SUA) vengano gestite con l'associazione dei SubAmbiti e vengano garantite dall'operatore in anticipazione della realizzazione degli stessi. Conclude evidenziando la necessità di coordinamento tra il gruppo di progettazione, la Società SMAT e il Servizio Ponti e Vie d'Acqua della Città di Torino in merito alla gestione delle acque bianche.

Capitani del Servizio Urbanizzazioni non ha osservazioni da fare, in quanto sono già in sviluppo le tematiche relative alle urbanizzazioni a rete.

Cortosi, della Soc. SMAT, comunica di non necessitare di ulteriori chiarimenti.

Filipello chiede approfondimenti riguardanti gli stalli elettrici e sul sistema di monitoraggio dell'occupazione dei parcheggi.

Federico indica che ci si adegnerà con quanto indicato nel permesso a costruire della Var. 311.

Dalmazzo, di ARPA Piemonte, comunica che farà pervenire il proprio parere di cui procede a dare lettura di una sintesi dei contributi. Segnala la necessità di approfondire la coerenza della progettazione degli spazi (verde pubblico, parcheggi, vasche di laminazione, edifici, sistemi drenanti) con le risultanze delle procedure ambientali in corso nell'area. Chiede di dettagliare in modo adeguato le volumetrie di scavo necessarie per la realizzazione delle vasche di laminazione definendo le caratteristiche dei materiali in esubero. Richiede inoltre di indicare il cronoprogramma delle fasi di realizzazione del progetto di PEC e di confrontarlo con le fasi di realizzazione delle viabilità di Corso Romania. Richiede di sviluppare un approfondimento relativo alle tecnologie previste per la gestione energetica, al ricorso di materiali a basso impatto ambientale, all'uso di fonti energetiche rinnovabili e a tecnologie che mirino alla mitigazione delle isole di calore. Per ciò che concerne la gestione delle acque meteoriche, si richiede di allegare lo studio delle portate relative al collettore in Strada Cebrosa.

Mandosso, della Città Metropolitana di Torino, illustra il parere inviato alla Città di Torino. Viene richiesto un approfondimento relativo al consumo di suolo: è necessaria l'individuazione precisa e puntuale delle aree permeabili esistenti e in progetto e la loro corretta rappresentazione nelle planimetrie, indicando anche le

alberature esistenti. La relazione agronomica indica la presenza di 150 alberature nell'area oggetto d'intervento; è necessario che il Rapporto Ambientale analizzi i vari scenari mirando all'individuazione di quelli che massimizzano la conservazione del verde. Nel Rapporto Ambientale si richiede di includere la cartografia delle matrici ambientali allo stato di fatto e allo stato di progetto, comprese le quote di scavo per avere coerenza tra quanto previsto dal PEC e dal piano di bonifica. Il Rapporto Ambientale dovrà includere inoltre un approfondimento relativo alla sicurezza ciclopedonale che analizzi lo stato di fatto e lo stato di progetto e che includa una descrizione delle dotazioni aggiuntive che mirano a favorire il ricorso a mobilità sostenibile, prendendo in considerazione le prescrizioni del PEC dell'area limitrofa. Al parere inviato sono allegati due contributi riguardanti la gestione delle risorse idriche e la mobilità.

Federico interviene specificando che la procedura dell'analisi di rischio è in corso ed essa rileva la compatibilità delle aree rispetto alle CSC di Colonna B (destinazione commerciale). Sono presenti superamenti nelle aree destinate a verde; i superamenti verranno affrontati all'interno del progetto di bonifica per rendere le aree compatibili con la destinazione finale. Per ciò che riguarda il tema di riutilizzo dei materiali da scavo, si privilegerà il riutilizzo dei terreni all'interno dell'area; ricorda che la quota di imposta è più elevata rispetto alla quota attuale, non si avrà quindi necessità di portare all'esterno dell'area di materiale di scavo. Assicura che non ci sarà commistione di terreni classificati in Colonna B con terreni sottoposti a bonifica e destinati a verde assoggettato all'uso pubblico. In riferimento al tema sicurezza e accessibilità verranno recuperate le indicazioni consolidate con la conclusione della procedura relativa alla Var. 311. Per ciò che riguarda le colonnine di ricarica, esse sono pensate nella misura del regolamento edilizio e sono previste in corrispondenza in parte dei parcheggi a raso e in parte dei parcheggi sotto il fabbricato con ripartizione proporzionale al numero di parcheggi nelle due situazioni.

Gallo chiede al rappresentante dell'Area Verde di Città di Torino eventuali osservazioni.

Castiglioni dell'Area Verde Comune di Torino, indica che è presente una schedatura delle alberature che interferiscono con le opere edili private e con le opere di urbanizzazione. Si ricorda che nel Rapporto Ambientale sarà necessario specificare compiutamente l'impatto delle alberature e dovrà essere specificata la gestione delle alberature mirando alla salvaguardia delle stesse ed alla corretta gestione degli abbattimenti che dovranno essere compensati ai sensi del Regolamento del Verde Pubblico e Privato della Città di Torino (N.317/2006)

Federico conferma che le indicazioni per ciò che riguarda l'uniformità di trattamento e gestione del verde saranno presenti nel Rapporto Ambientale

De Caro di Asl di Città di Torino, interviene per evidenziare che non vi è necessità di ulteriori chiarimenti in quanto i temi trattati e le proposte di approfondimento sono esaurienti.

Comisso di SNAM Rete Gas S.p.a., richiama all'attenzione il tema della risoluzione delle interferenze tra il gasdotto SNAM e in progetto, in particolare per quanto riguarda la viabilità e gli attraversamenti.

Federico interviene specificando che verranno consegnate indicazioni che saranno contenute nel Rapporto Ambientale, con livello di dettaglio dello Studio di Fattibilità; ulteriori approfondimenti verranno forniti nell'ambito del processo di approvazione del progetto esecutivo. Sono stati eseguiti due rilievi del posizionamento del metanodotto e se necessario si può prevedere un terzo rilievo in contraddittorio.

Gallo ringrazia gli intervenuti per la partecipazione e chiude la seduta.

Non essendovi altre considerazioni, la Conferenza di servizi si conclude alle ore 12:30.

§§§

Conclusa la prima parte della seduta con la partecipazione dei progettisti, proseguono la seduta i soggetti competenti in materia ambientale, l'autorità proponente ed i componenti dell'OTC.

L'OTC dopo ampia discussione, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, definisce il seguente contributo tecnico:

1. soluzioni alternative: si richiede di sviluppare scenari alternativi che oltre a quanto proposto (localizzazione dei parcheggi, consumo di suolo e soluzioni impiantistiche), siano basati anche su differenti ipotesi volte alla massimizzazione delle aree verdi e al raggiungimento degli obiettivi isola di calore. La valutazione delle soluzioni alternative dovrà avvenire ricorrendo ad analisi multicriteria, basate su opportuni criteri del protocollo ITACA a scala urbana; la scelta dei criteri, l'assegnazione dei pesi e dei punteggi dovrà essere coerente con gli obiettivi ambientali del PEC e supportata da dati quantitativi, coordinati con il piano di monitoraggio;
2. bonifiche e qualità ambientale: si richiede di verificare la coerenza delle soluzioni alternative rispetto agli scenari di bonifica e la conformità alle CSC. I sistemi di drenaggio e la scelta di pavimentazioni drenanti devono essere coerenti rispetto ai potenziali impatti del sito sulla matrice acque di falda;
3. amianto: si richiede di fornire il quadro aggiornato circa la presenza nell'area o nell'intorno di coperture e manufatti contenenti amianto e dei relativi piani di gestione e manutenzione, tenuto conto in particolare di quanto segnalato dal Geoportale di ARPA Piemonte;
4. modelli di traffico si richiede di verificare la coerenza dello studio di impatto sul traffico rispetto alle osservazioni formulate dalla Città Metropolitana di Torino e dalla Società ATIVA, con un aggiornamento delle modellistiche di traffico. Lo studio dovrà contemplare una valutazione degli eventuali impatti su traffico/viabilità e matrici connesse durante le fasi di cantiere ed essere integrato da un'opportuna valutazione modellistica degli impatti del traffico indotto sulle componenti aria e rumore, coerentemente con le ipotesi formulate nel quadro della procedura di VIA (orari, ipotesi sulla generazione, ecc.);
5. scenario energetico: si richiede di assumere tra la valutazione delle alternative sotto il profilo energetico ed impiantistico, in abbinamento all'impianto fotovoltaico ed all'energia aerulica con pompe di calore, anche il ricorso al teleriscaldamento e, compatibilmente con eventuali vincoli di bonifica, ad impianti geotermici (a circuito chiuso e/o a circuito aperto);
6. acque meteoriche si richiede un approfondimento di natura idraulica per chiarire il funzionamento della rete fognaria bianca proposta e in particolare per individuare il valore di portata (con il tempo di ritorno della precipitazione ad essa associato) che attiverebbe lo sfioro dalla nuova fognatura di Strada Cascinette verso il canale SNIA. Il Rapporto Ambientale dovrà riportare gli esiti di uno studio di fattibilità circa le alternative alle modalità di scarico delle acque tecnologiche provenienti dal ciclo tecnologico della Soc. Michelin, considerando lo scarico nella rete nera;
7. quadro della pianificazione locale: si richiede, in considerazione del preventivabile affollamento e assembramento di persone, di valutare la coerenza rispetto al Piano di Protezione Civile (proposto al Consiglio Comunale con Deliberazione di Giunta Comunale n. mecc, 2020 02649/028 del 24 novembre 2020) per quanto riguarda le procedure di emergenza e di evacuazione;
8. impianti di ricarica di veicoli elettrici: si richiede di sviluppare il tema del numero e della tecnologia degli stalli elettrici necessari, secondo le linee guida di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 12 ottobre 2018, n. 33-7698;
9. utilizzo dei CAM: il rapporto ambientale dovrà essere coordinato con lo studio di fattibilità tecnico-economica delle OO.UU., dando evidenza dell'applicazione dei CAM;
10. materiali di scavo e riporto: nel rapporto ambientale dovranno essere specificati i quantitativi dei materiali scavati con indicazione sulle caratteristiche litologiche e di qualità ambientale, precisando il quantitativo di materiale impiegato direttamente in sito. Al proposito si chiede di indagare, come proposto nella stessa Relazione Geologica, l'assetto litostratigrafico nell'intorno del sondaggio S2 (settore SSO del sito) dove è stata segnalata la presenza di probabile terreno di riporto fino alla

profondità di 4,7 metri dal p.c. Infine nel rapporto ambientale dovrà essere definito il quantitativo di materiale eventualmente necessario per il rimodellamento morfologico proveniente dalle aree esterne rispetto al SubAmbito 2, chiarendo le fonti di approvvigionamento e la relativa disciplina rispetto al D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

11. monitoraggio: il piano di monitoraggio, per la componente traffico e impatti correlati, dovrà prevedere soluzioni integrate con i sistemi di monitoraggio della Città. Il monitoraggio dei parcheggi dovrà prevedere soluzioni che consentono il monitoraggio *real time* sul tasso di occupazione di ciascuno posto auto. Si richiede di prevedere inoltre un sistema di monitoraggio delle portate scaricate al fine di verificare la portata in arrivo sulla nuova fognatura di Strada Cascinette, la funzionalità della fognatura esistente in Strada Cebrosa e di monitorare con quali portate ed eventi meteorici si attivi il manufatto scolmatore e quali sono le portate scaricate verso il canale SNIA.

Nel Rapporto Ambientale si dovrà dare atto, in forma sintetica e di efficace lettura con una lista di controllo, riscontro e rimando alle diverse sezioni del RA, di come sono stati recepiti i singoli contributi espressi dai soggetti coinvolti nell'ambito della fase di consultazione preliminare.

Il Dirigente del Servizio Qualità e
Valutazioni Ambientali
Ing. Enrico Gallo
(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005)